

# Che cos'è il bioregionalismo

1 luglio 2009

Giuseppe Moretti, Coordinatore della Rete Bioregionale Italiana, ha scritto per Movimento Zero quest'articolo per spiegare sinteticamente in cosa consiste il bioregionalismo, corrente culturale a sfondo ecologico, economico e sociale nata negli anni '70 nell'America del Nord, come risposta al nascente (e crescente) disagio dell'uomo globale verso il proprio sradicamento e la perdita di identità verso se stesso e verso il mondo circostante.

Ri-abitare il mondo in cui viviamo significa andare oltre i "confini" che abbiamo tracciato, significa conoscere "l'intreccio di relazioni che lega le nostre vite con l'ambiente che ci circonda. Significa pensare a noi stessi come parte interdipendente del mondo naturale, e, forse ancora più importante, sviluppare un senso del posto che sappia andare oltre il dogma dell'uomo signore e padrone del creato, e allargare invece il senso di comunità con tutti i viventi: umani e non-umani che siano. Il bioregionalismo è un tentativo per recuperare questo senso di appartenenza.

Le bioregioni vanno oltre i confini legislativi-politici, esse spostano la nostra attenzione sull'essenzialità del mondo naturale, e pongono la società umana nel contesto ambientale. Ma cos'è allora una bioregione? Una bioregione è una regione naturale della terra e si può descrivere con l'aiuto della climatologia, pedologia e fisiologia, o semplicemente seguendo gli areali di flora e fauna autoctona.

Ma l'esempio più immediato e semplice per dare un'idea di che cos'è una bioregione oggi, in un mondo sempre più livellato e banalizzato, è quello del bacino idrografico: un corpo unico definito dall'acqua, all'interno del quale le diverse caratteristiche biologiche e fisiche si influenzano e interagiscono a vicenda, man mano che il reticolo d'acqua scende dalla montagna, percorre le valli e poi si getta in mare. Le caratteristiche ecologiche determinano il tipo, la qualità e la quantità di risorse naturali esistenti nella bioregione, le quali a loro volta determinano le attività, gli scambi, le organizzazioni sociali e le culture umane. Detto questo, comunque, le bioregioni hanno confini porosi, nel senso che sono costantemente in cambiamento e costantemente in relazione con le bioregioni circostanti e il pianeta terra.

Cosa significa oggi pensare in termini bioregionali, cosa significa pensare al proprio luogo in termini di sistemi connessi, in un momento in cui la moderna società techno-consumista ha condizionato stili di vita, risorse e ricchezza della diversità biologica e culturale alle leggi del potere, mercato e convenienze?

Pensare in termini bioregionali significa innanzitutto recuperare la nostra interezza come persone e cioè la capacità critica verso un sistema che annichisce l'essere umano che è in noi e oggettivizza l'altro da noi.

Significa, diventare attori della propria vita nel rispetto delle parti, significa creare una società che sia responsabile, giusta e umile nella consapevolezza di essere che un "filo dell'ampia trama della vita".

Spesso, ci viene detto che sì, questa idea bioregionale è affascinante ma troppo distante dalla realtà, dal cosiddetto "mondo reale". Il punto è che l'idea bioregionale fa proprio riferimento al "mondo reale", che però è molto più ampio di quello pur legittimo a cui fanno riferimento le preoccupazioni umane. Il più ampio Mondo Reale è tutto ciò che ci circonda e che sostiene la vita sul pianeta. Il più ampio Mondo Reale è l'acqua che scorre libera e selvaggia, è la montagna che si allunga verso il cielo, è la nidiata di topolini nel prato, è il virus che prende e temprava l'organismo. Il più ampio Mondo Reale è il mondo della natura, e noi parte di essa attraverso l'acqua che beviamo, il cibo che mangiamo, l'aria che respiriamo. La natura non è né bella né brutta, avara o generosa a seconda del nostro umore o interesse.

La natura è, con leggi e meccanismi propri, del tutto selvatica. La natura non è un mondo gratis, nel senso che non ci appartiene, siamo noi che apparteniamo ad essa.

Ciò per cui l'obiettivo bioregionale è quello di riportare l'essere umano e le sue attività, culture e stili di vita all'interno dell'economia della natura, attraverso il buon senso di una cultura della reciprocità e del limite. E in questo le bioregioni non sono altro che il teatro della pratica, il qui e ora dove assumerci le nostre responsabilità nel più ampio riequilibrio planetario.

Giuseppe Moretti  
Coordinatore della Rete Bioregionale Italiana